

Addio mappature difficili, ora ci sono i droni

Forlì Ambiente lancia servizio innovativo

Le nuove tecnologie testate per recuperare informazioni su materiali e stato di impianti in situazioni 'scomode'

I droni al servizio dei lavori ambientali, per effettuare rilevamenti in zone remote e raccogliere preziose informazioni. È il nuovo settore su cui sta investendo la cooperativa Forlì Ambiente, che ha organizzato nei giorni scorsi un incontro per presentare ai propri clienti pubblici e privati il nuovo servizio dedicato alle 'ispezioni e mappature indoor'. Un'attività che la società forlivese è in grado di realizzare grazie a droni di ultima generazione in grado di intervenire e mappare rapidamente spazi confinati.

«**I nostri** nuovi droni possono volare anche in ambienti ostili e privi di segnale Gps grazie ad appositi sensori - dice Matteo Bucci, ingegnere responsabile dell'ufficio Ricerca e Sviluppo di Forlì Ambiente -. Le tecnologie installate, inoltre, rilevano gli ambienti ispezionati grazie a uno scanner 3D capace di generare un modello digitale in tempo reale, la cosiddetta 'Nuova di Punti'.

Il drone è già stato impiegato in situazioni difficili. Tra queste l'intervento per verificare l'agibilità di una basilica che era stata colpita da un fulmine a 43 metri



Uno dei droni utilizzati da Forlì Ambiente e l'ingegnere Matteo Bucci della coop



di altezza e la mappatura di un torrente tombinato: «Nel primo caso abbiamo realizzato un'ispezione in quota senza dover utilizzare una piattaforma e coinvolgere degli operatori mentre, nel secondo caso, abbiamo raccolto numerosi dati che verranno utilizzati per programmare manutenzioni e prevenire allagamenti».

La cooperativa forlivese ha

scelto di dedicare risorse importanti a questo nuovo ramo anche perché, in Italia, è ancora poco sviluppato nonostante le grandi potenzialità. «Spesso gli enti pubblici, ma anche le grandi e piccole realtà industriali, hanno molte informazioni sulle infrastrutture e i sottoservizi costruiti di recente ma hanno ben poco in merito ai vecchi interventi - continua Bucci -. Talvolta non solo non si conosce la planimetria ma nemmeno le dimensioni e i materiali utilizzati. Questo rende difficile organizzare o prevedere interventi di manutenzione. Le possibilità offerte da questi droni e dai software di elaborazione dei dati raccolti, rappresentano un'opportunità straordinaria».